

I nuovi padroni del mondo

Di fronte a ciò che si sta prospettando l'impatto è tendenzialmente destabilizzante. Lascia interdetti, incapaci di comprendere appieno cosa stia veramente accadendo, per la disarticolazione dei riferimenti cui eravamo abituati che ci permettevano di decodificare i movimenti in atto e il loro senso. Si rischia di "sparare" giudizi incoerenti e "nonsense" involontari.

Per districarsi in modo sensato bisognerebbe perciò chiarire a se stessi quali siano i propri termini di riferimento e quali le spinte ideali, se ancora ce ne sono. Per chi come me si ritiene convintamente anarchico, ritengo che non si possa che agire e pensare perseguendo una sistematica e implacabile critica radicale ad ogni volontà di dominio in azione, come a tutte le forme di potere agenti per come si manifestano.

Quali protagonisti in frenetico movimento, personalmente vedo soprattutto un apice mai così elevato di lotte di potere tra contendenti spietati e determinati, il cui scopo primo appare l'appropriazione personale e l'imposizione senza scrupoli a detrimento di popoli e persone, considerati alla stregua di merci di scambio, quasi oggetti di consumo i cui resti sarebbero destinati agli enormi ammassi di rifiuti esistenti. Parlo, sia chiaro, di tutti i protagonisti in campo, nessuno escluso.

Mi sembra di assistere nolente a un progressivo impoverimento culturale che sta demolendo significati e senso dei criteri che fino ad ora ci avevano permesso di comprendere la realtà in atto. È del tutto insensato perciò schierarsi con uno dei contendenti in campo, come invece molto superficialmente sta avvenendo per troppi che facilmente danno l'impressione di una specie di tifo da stadio.

Nella competizione bellico/distruttiva che rovinosamente ci sta assorbendo impotenti, i competitori si muovono disinvoltamente tra sporchi affari e disumani massacri, mentre le persone sono sempre più considerate alla pari di consumi usa e getta da scaricare alla bisogna, oltre a far sembrare defunte ogni spinta di emancipazione e ogni liberante pulsione di libertà autentiche. Tutto sembra muoversi solo all'insegna devastante di egoistici acquisizioni di poteri totalitari e di arricchimenti finanziari, mentre si inabissa ogni possibilità di afflato per qualcosa che possa rimandare a visioni come il bene comune o la solidarietà sociale. Gli ideali non esistono più, addirittura sempre più guardati con sospetto. Impera invece senza remissione il *mainstream* "bisogna essere realisti", cioè adeguarsi, riconoscersi nel e sottomettersi al disastro avanzante.

I "nuovi poteri" che si stanno assestando, nella sostanza più vecchi che mai, sono sovranazionali ma usufruiscono di forti irrazionali spinte nazionaliste e scioviniste. Volendo usare una metafora efficace, sono l'espressione di esasperati "gangsterismi" di potere, resi operanti da una specie di "arrampante" plutocrazia tecnocratica, vorace ed avida, disposta a spianare tutto al proprio passaggio. Siamo ben oltre l'obsoleto capitalismo *d'antan*. Qui trionfa indisturbata la speculazione finanziaria più disinvolta e la voglia smodata di dominio su tutto e su tutti. Così l'economia, risucchiata completamente dalla voracità finanziaria, appare sempre più un mero strumento funzionale a imporre smodati poteri carichi di disumana bramata ingordigia.

Siamo invero molto oltre la vecchia "cara" divisione tra borghesia e proletariato, forgiate a suo tempo dagli ormai usurati rapporti di produzione. Qui abbiamo soprattutto condizioni di superprivilegi e smodate possibilità di potere, che come schiacciasassi appianano tutto e tutti. Tutto il resto sembra ormai evanescente e non fa intravedere possibilità di riscatto da condizioni di sottomissione sempre più inaccettabili. Malauguratamente, purtroppo, "lor signori" sembrano avere l'assenso di masse consistenti di sottomessi che aspirerebbero ad essere al posto loro.

Andrea Papi

5 marzo 2025